

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1959

(13<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PEZZINI

### INDICE

#### Disegni di legge:

« Pagamento delle pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (43) (D'iniziativa dei senatori Fiore ed altri) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 122, 123, 124, 125
ANGELINI . . . . .	122
FIORE . . . . .	125
GOTELLI Angela, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .	123, 125
ZANE, <i>relatore</i> . . . . .	122

« Modifica del quarto comma dell'articolo 10 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, per la disciplina dell'apprendistato » (214) (D'iniziativa del senatore De Bosio) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	125, 127, 128
ANGELINI . . . . .	126
DE BOSIO . . . . .	126, 127, 128
FIORE . . . . .	127
GOTELLI Angela, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .	126, 127
VARALDO . . . . .	127

« Attribuzione della 13<sup>a</sup> mensilità ai pensionati del Fondo speciale per gli addetti ai pub-

blici servizi di trasporto dell'I.N.P.S. » (264) (D'iniziativa dei senatori Fiore ed altri) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 128, 129
ANGELINI, <i>relatore</i> . . . . .	128, 129
GOTELLI Angela, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .	128, 129

« Conglobamento totale del trattamento economico del personale a contratto dell'ex Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione » (499) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE . . . . .	129, 132, 133, 134, 135
DE BOSIO . . . . .	135
GOTELLI Angela, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .	133, 134, 135
MOLTISANTI, <i>relatore</i> . . . . .	129

La seduta è aperta alle ore 10,50.

Sono presenti i senatori: Cesare Angelini, Banfi, Barbareschi, Bitossi, Boccassi, De Bosio, Di Grazia, Di Prisco, Fiore, Militerni, Moltisanti, Monaldi, Giuseppina Palumbo, Pezzini, Tinzi, Varaldo e Zane.

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Angela Gottelli.*

DE BOSIO, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Pagamento delle pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (43)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Pagamento delle pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ».

Come si ricorderà, questa discussione fu interrotta parecchio tempo addietro, in quanto ci fu comunicato che l'Istituto nazionale della previdenza sociale, in pieno accordo col Ministero del lavoro, si proponeva di adottare alcuni accorgimenti nel modo di pagamento delle pensioni, al fine di eliminare gli inconvenienti lamentati. Occorrerebbe ora sapere se tali accorgimenti siano stati effettivamente posti in atto.

ZANÉ, *relatore.* Noi esaminammo questo disegno di legge in due sedute, e precisamente in quelle del 20 novembre e del 4 dicembre 1958. Dopo un'esauriente esposizione da parte del Sottosegretario di Stato onorevole Storchi, la nostra Commissione decise di rinviare la discussione del disegno di legge, come ha ora ricordato l'onorevole Presidente.

Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che il disegno di legge in esame consta di 2 articoli. Il primo di essi riguarda la rateazione delle pensioni e il secondo il metodo di pagamento delle stesse.

In ordine al primo argomento, la Commissione si trovò alquanto divisa, perchè da una parte fu affermata l'opportunità di procedere al pagamento mensile anticipato delle pensioni, come propone il disegno di legge, mentre da altri s'insistette nel tenere per

valido l'attuale metodo di pagamento anticipato bimestrale. Le ragioni che furono addotte, e nella relazione scritta che accompagna il disegno di legge, e negli interventi del proponente senatore Fiore e di altri onorevoli colleghi della sinistra, non ci persuasero nè ci persuadono. Io non ne fui convinto, perchè quelle ragioni potevano essere valide solo per una parte del territorio nazionale; e, invece, noi siamo qui a legiferare per tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda il metodo di pagamento, il Sottosegretario Storchi c'informò che era in atto ormai un'innovazione concreta, consistente nel metodo della delega semplice, metodo — peraltro — tuttora poco conosciuto, per cui il Ministero del lavoro e quello delle poste avrebbero provveduto a diffonderne la conoscenza.

Gli stessi presentatori del disegno di legge in esame mettono in evidenza, nella relazione scritta, come il provvedimento si ispiri a intendimenti di ordine pratico. Ed invece si deve rilevare che se si applicasse la norma, contenuta nello stesso disegno di legge, del pagamento mensile anzichè bimestrale delle pensioni, indubbiamente si complicherebbe la situazione attuale e non ci si porterebbe affatto su quel piano di praticità, al quale vorrebbe essere indirizzato il provvedimento.

Appunto per questo, io ero dell'avviso di invitare i presentatori a ritirare il disegno di legge. Ed oggi non ho nulla di nuovo da aggiungere, anche per quanto concerne le ulteriori notizie che dovevano esserci fornite dalla Previdenza sociale.

ANGELINI. Se non erro, nel corso dell'ultima discussione sul disegno di legge in esame, l'onorevole Presidente c'informò che l'Istituto nazionale della previdenza sociale aveva inviato dei tecnici negli Stati Uniti, per acquisire le esperienze necessarie a realizzare anche in Italia i metodi più progrediti nei vari campi, e particolarmente in quello del pagamento delle pensioni. Ci fu detto, inoltre, che erano in corso trattative affinché l'Istituto nazionale della previdenza sociale adottasse il sistema degli assegni bancari spediti direttamente al domicilio dei pensionati. Ora, visto che sono passati sei mesi

10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

13ª SEDUTA (11 giugno 1959)

dall'ultima volta che si parlò di questi problemi e delle relative possibili soluzioni, vorremmo sapere che cosa vi sia di nuovo in tali settori.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Allo stato attuale non c'è ancora nulla di nuovo nel sistema di pagamento delle pensioni. È stato comunque accertato che passare semplicemente, senza modificare le attrezzature, dal sistema bimestrale a quello mensile, significherebbe provocare un impressionante aggravio tecnico ed economico e un preoccupante ingorgo nell'evasione delle pratiche, specie al momento attuale, quando cioè nuove categorie di lavoratori, e più esattamente gli artigiani e i coltivatori diretti, stanno per fare il loro ingresso nel sistema dell'assicurazione obbligatoria. Per tali motivi, tanto il Ministero del lavoro e della previdenza sociale quanto lo stesso I.N.P.S. sono nettamente contrari all'adozione del sistema proposto nel disegno di legge in esame. Ed anche l'Amministrazione delle poste ha manifestato vive preoccupazioni per le conseguenze, che potrebbero rivelarsi peggiori degli'inconvenienti attuali.

PRESIDENTE. Sapevamo che sostanzialmente non era giudicata con favore la possibilità di adottare il pagamento mensile delle pensioni; quello che interessava sapere, peraltro, era se vi fossero in esame accorgimenti, per cercare di rendere più agevole e spedito il metodo di pagamento.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Ho qui un appunto del Ministero del lavoro, che leggo alla Commissione.

« La ricerca di un sistema di pagamento delle pensioni che eviti, per quanto possibile, il disagio derivante ai lavoratori dalla attesa innanzi agli sportelli degli uffici pagatori, forma oggetto di costante interessamento da parte di questa e delle altre Amministrazioni interessate.

« È già stata esaminata anche la possibilità di adottare un sistema di pagamento

dei ratei di pensione per mezzo di assegni postali "trasferibili" così come è previsto nel disegno di legge d'iniziativa degli onorevoli senatori Fiore, Pellegrini e Ruggeri, ma gli studi condotti al riguardo hanno portato alla conclusione che con tale sistema non verrebbero raggiunti apprezzabili risultati.

« Il sistema degli assegni, infatti, mentre comporterebbe per l'Istituto nazionale della previdenza sociale una serie di complessi e costosi adempimenti e l'inevitabile appesantimento dei servizi postali, non eviterebbe l'affollamento dei pensionati negli uffici postali per la riscossione degli assegni.

« Tale conclusione è, peraltro, confortata dall'avviso dell'Amministrazione postale, la quale condivide il parere di questo Ministero che, qualora si ricorresse all'adozione di assegni postali riscuotibili anche con girata (assegni all'ordine), il sistema determinerebbe un enorme aggravio agli uffici dei conti correnti postali, i quali dovrebbero, nel giro di pochi giorni, provvedere al visto, alla contabilizzazione e alla spedizione di milioni di assegni.

« Si è provveduto, ad ogni modo, a rendere sempre più semplici e sollecite le operazioni di pagamento attraverso altre iniziative. È stato aumentato il numero degli sportelli pagatori, facendo effettuare il pagamento, oltre che da tutti gli uffici postali, anche da alcuni fra i principali istituti di credito. I pagamenti da effettuare bimestralmente sono stati ripartiti in più giorni successivi, per evitare l'eccessivo affollamento. Il sistema meccanizzato adottato dallo I.N.P.S. in tutto il territorio nazionale consente ora una rapidissima esecuzione delle operazioni di pagamento, essendo già predisposte meccanicamente le diverse cedole di scadenza che, al momento del pagamento, devono essere soltanto sottoposte alla firma di quietanza.

« I beneficiari, inoltre, hanno la facoltà di delegare a persona di fiducia la riscossione dei ratei di pensione.

« I segnalati inconvenienti relativi al pagamento delle pensioni I.N.P.S., ora corri-

10<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)13<sup>a</sup> SEDUTA (11 giugno 1959)

sposte a ratei bimestrali, si moltiplicherebbero nel caso in cui dette pensioni, come si vorrebbe disporre col provvedimento in parola, fossero erogate a ratei mensili (si tenga presente che il numero delle pensioni corrisposte dall'I.N.P.S. ascende ad oltre 3 milioni e mezzo di beneficiari, numero questo in continuo aumento anche per l'ingresso nel sistema obbligatorio di pensione di categorie di lavoratori indipendenti come i coltivatori diretti — 500.000 pensioni — e gli artigiani — 150.000 pensioni).

« Anche nella passata legislatura fu presentata dall'onorevole Pastore ed altri una proposta di legge di eguale contenuto, ma la Commissione lavoro della Camera, nella seduta del 21 novembre 1956, decise di sospendere la discussione al fine di consentire, in via amministrativa, di risolvere gli inconvenienti che avevano mosso i proponenti a richiedere il pagamento mensile con assegno delle pensioni I.N.P.S.

« In effetti la Commissione si rese conto della inopportunità di ritornare al pagamento mensile delle pensioni riconoscendo validi i motivi addotti in difesa dell'attuale sistema, invitando peraltro il Ministero a studiare ogni possibile mezzo per rendere più agevole la riscossione dei ratei di pensione ».

**PRESIDENTE.** A complemento di quanto ci ha detto l'onorevole Gotelli, mi pare che valga la pena di leggere alcuni passi di un appunto del Servizio organizzazione dell'I.N.P.S., che ho sott'occhio.

Per quanto riguarda l'adozione del pagamento a rate mensili, si riconosce che esso non presenterebbe difficoltà insormontabili di ordine tecnico ed amministrativo, ma, dal punto di vista economico, comporterebbe un aumento rilevante dei costi di gestione. Infatti, nell'appunto si può leggere: « ... per il solo servizio di pagamento delle pensioni, l'Istituto corrisponde agli uffici pagatori lire 35 per ciascuna rata pagata. Tenuto conto che le pensioni attualmente in pagamento stanno per raggiungere i 4 milioni, l'aumento da 7 a 13 delle relative scadenze

porterebbe un maggior onere di 840 milioni di lire annui per i soli compensi agli uffici pagatori.

« A ciò si aggiunga che la sostituzione della scadenza mensile a quella bimestrale raddoppierebbe, per gli uffici dell'Istituto, tutti gli adempimenti di questo settore (emissione degli ordini di pagamento, controllo delle somme pagate, rilievi agli uffici pagatori, contabilizzazioni relative, eccetera) con conseguente aumento delle spese di amministrazione. Naturalmente si renderebbe necessario aumentare il personale che, data la situazione del lavoro nei vari uffici, non potrebbe che essere attinto dall'esterno.

« Più gravi difficoltà sorgerebbero a causa della ben nota situazione deficitaria dei locali nei quali è allogata la maggior parte degli uffici postali. E necessario far presente, al riguardo, che il sistema di pagamento in rate bimestrali ha consentito alla Amministrazione delle poste di ripartire la ingente massa di pensionati dell'I.N.P.S. in due gruppi, ciascuno dei quali riscuote le proprie spettanze a mesi alterni.

« Col ripristino del pagamento mensile si raddoppierebbe il numero dei pagamenti e, conseguentemente, il già tanto lamentato affollamento presso gli uffici postali aumenterebbe ancora, con maggiore disagio per i pensionati ».

Questo per quanto riguarda il pagamento delle pensioni in rate mensili, anziché bimestrali.

Sottopongo, perciò, all'attenzione del relatore e della Commissione queste considerazioni.

Nei confronti dell'altra proposta contenuta nel disegno di legge, quella cioè che le pensioni siano pagate con assegni postali riscuotibili per girata, vi sono altri rilievi del Servizio organizzazione della Previdenza sociale, il quale osserva come occorra tener presente che i pagamenti riguardanti rendite vitalizie esigono determinate garanzie, al fine di evitare pagamenti indebiti di difficile e, molto spesso, impossibile recupero. Leggo, infatti, che in questo modo « ... l'accertamento della effettiva esistenza in vita

10<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)13<sup>a</sup> SEDUTA (11 giugno 1959)

del titolare della rendita e l'acquisizione delle certificazioni che i beneficiari di pensioni indirette sono ora tenuti a produrre annualmente, richiederebbero una procedura più complicata e, quindi, più onerosa».

L'appunto della Previdenza sociale così prosegue: «... Sotto il profilo tecnico ed amministrativo, occorre premettere che l'emissione di 200 mila assegni al giorno — quanti sono necessari per pagare ogni mese circa 4 milioni di rendite — comporta l'impiego di complessi, costosi impianti elettromeccanici ed elettronici. Impianti di tal genere non potrebbero, comunque, essere disponibili che dopo 18 o 24 mesi dalla ordinazione».

Queste sono considerazioni di cui dovremo tener conto.

**FIORE.** Quando non si vuole fare una cosa, si tiene sempre conto di tutto. Allora tanto varrebbe presentare una proposta per pagare le pensioni ogni sei mesi.

Ora, se queste considerazioni non si fanno per i pensionati di guerra, che si avvicinano al milione, non capisco perchè i pensionati dell'I.N.P.S. debbano ricevere un trattamento speciale.

**PRESIDENTE.** Per il numero, probabilmente.

Mi pare, comunque, che lei, senatore Fiore, ritenga superflue le osservazioni dell'Istituto.

**FIORE.** Se ci sono delle difficoltà si superano; naturalmente, la Previdenza sociale dovrà accrescere i propri impianti.

**PRESIDENTE.** Ma simili impianti non si possono improvvisare; anche ordinandoli oggi, prima di averli trascorrerebbero sempre 18 o 24 mesi.

**GOTELLI ANGELA,** *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Leggo, inoltre, nell'appunto dell'I.N.P.S., già citato dall'onorevole Presidente, quanto segue: «Infine, l'I.N.P.S. sta anche considerando la possibilità e la convenienza di attuare un sistema di paga-

mento con assegni propri riscuotibili presso gli uffici postali, presso gli istituti di credito e girabili a chiunque. Un tale sistema è, però, condizionato alla convenienza economica di utilizzare, per questo specifico scopo, impianti elettronici a nastri magnetici ed alla possibilità di ottenere, mediante un provvedimento legislativo, talune autorizzazioni ed agevolazioni.

«Comunque, occorre tener presente che, per la difficoltà di ottenere la disponibilità degli impianti necessari, l'attuazione di questo nuovo sistema potrebbe iniziarsi soltanto fra qualche anno».

**FIORE.** Io non ho alcuna difficoltà a stabilire al 1° gennaio 1960 la decorrenza del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Per sapere se dal 1° gennaio 1960 l'Istituto della previdenza sociale potrà avere a disposizione tutti gli strumenti necessari, bisognerà sentire il parere dei tecnici: questa è una questione meramente tecnica, in cui la politica non entra.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione di questo disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del senatore De Bosio: « Modifica del quarto comma dell'articolo 10 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, per la disciplina dell'apprendistato » (214)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore De Bosio: « Modifica del quarto comma dell'articolo 10 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, per la disciplina dell'apprendistato ».

Come si ricorderà, dopo avere ascoltato la relazione del senatore Moltisanti, la Commissione ha iniziato una discussione sul disegno di legge, nel corso della quale sono emersi notevoli dubbi sull'opportunità del provvedimento. Per tale motivo, appunto, la discussione del disegno di legge fu rinviata.

Riprendendola oggi, ritengo opportuno comunicare alla Commissione che il Sottosegretario di Stato per il lavoro mi ha inviato una lettera in cui comunica che il Ministero ha elaborato un progetto di legge per apportare alcune modifiche alla disciplina dell'apprendistato: in questo progetto si è giudicato opportuno temperare il divieto sancito nell'articolo 10 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, ritenendo che questo temperamento sia necessario per rendere possibile la assunzione degli apprendisti da parte delle aziende di panificazione.

In vista di ciò, il Ministero segnala l'opportunità che la Commissione soprasseda all'ulteriore esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore De Bosio, anche per evitare che un eventuale voto contrario ad esso possa compromettere l'esame e l'approvazione del progetto governativo, che riguarda un problema di particolare importanza per la categoria interessata.

**GOTELLI ANGELA**, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Effettivamente, è in fase di avanzata elaborazione presso il Ministero del lavoro il disegno di legge al quale fa riferimento la lettera indirizzata al Presidente della Commissione. Posso, anzi, dire che si è in attesa solamente delle osservazioni di qualche ufficio e che, quindi, entro un periodo di tempo molto breve, il provvedimento sarà presentato al Parlamento. Il disegno di legge governativo tratta la materia in maniera organica ed esauriente; mi sembra dunque più logico rimandare a quella sede anche l'esame e la risoluzione del problema trattato nel disegno di legge d'iniziativa del senatore De Bosio.

**ANGELINI**. Ritengo che sia effettivamente opportuno attendere la presentazione del disegno di legge governativo, al quale hanno fatto riferimento l'onorevole Presidente e la onorevole rappresentante del Governo. Tuttavia, poichè mi risulta in modo certo che da parte delle categorie interessate si fanno pressioni sul Ministero del lavoro per ottenere il riconoscimento del la-

voro notturno presso i panifici, invito il Governo ad essere quanto mai cauto di fronte a tali pressioni.

**DE BOSIO**. Qui non è questione di pressioni: si tratta di affrontare l'esame del problema per risolverlo in un modo o in un altro. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo, il quale dimostra di rendersi conto della gravità della situazione che si è venuta a creare. Desidero pertanto, far presente all'onorevole rappresentante del Governo che la risoluzione del problema è più urgente di quel che possa sembrare. Infatti oggi un lavoratore, purchè qualificato garzone od operaio, che abbia compiuto i 14 anni, può iniziare presso i panifici il lavoro alle ore 4, mentre lo stesso giovane, qualificato apprendista, non lo può fare. Mi sembra che una tale situazione, giuridicamente assurda, debba essere eliminata. Ragione per cui prego l'onorevole Sottosegretario di Stato di voler fare sì che siano presentate al più presto all'esame del Senato le annunciate nuove disposizioni. Tenuto conto però del fatto che ciò ovviamente non potrà avvenire entro breve termine, data la urgenza del problema, mi permetto di rilevare all'onorevole rappresentante del Governo di voler trattare questo problema a sè, indipendentemente da tutti gli altri accennati, e di presentare le eventuali nuove norme, sotto forma di emendamenti a questo disegno di legge. In altre parole di fare uno stralcio pel problema dell'« apprendista panificatore », attraverso il quale stralcio modificare il disegno di legge n. 214.

**ANGELINI**. Quando discutemmo, in una seduta precedente, sul disegno di legge, la onorevole Gotelli propose una soluzione di compromesso, per cui la nuova norma avrebbe dovuto applicarsi ai soli apprendisti di età non superiore a 18 anni. Se ben ricordo, il senatore De Bosio annunciò che avrebbe esaminato la proposta del Governo ed a questo fine chiese il rinvio della discussione ad altra seduta.

Pertanto occorre chiarire la questione: o il senatore De Bosio ci presenta le sue proposte definitive e noi potremo procedere nel-

10<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)13<sup>a</sup> SEDUTA (11 giugno 1959)

la discussione del provvedimento; oppure il collega De Bosio ha mutato parere, e allora mi sembra più logico attendere la presentazione del progetto governativo.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo insiste perchè il provvedimento in discussione sia accantonato, in attesa di riprendere l'esame del problema in sede di discussione del disegno di legge governativo.

VARALDO. Credo che abbia ragione la rappresentante del Governo, quando chiede che il problema sia esaminato nel suo complesso, attraverso il disegno di legge che il Governo stesso sta per presentare. E questo anche per evitare che un eventuale voto contrario al disegno di legge De Bosio possa pregiudicare la soluzione degli altri problemi particolari, che il provvedimento governativo si propone di trattare.

FIORE. Sono d'accordo con quanto ha detto poc'anzi il senatore De Bosio, benchè io sia sostanzialmente contrario al suo disegno di legge.

Esiste una questione di principio: non si può assolutamente accettare che, ogni qualvolta un parlamentare presenta un disegno di legge, il Governo possa arrestarne l'esame, annunciando la sua intenzione di presentarne un altro di contenuto più ampio.

Quindi, o il Governo si impegna, entro un determinato limite di tempo, a presentare le sue proposte, o, altrimenti, ha ragione il senatore De Bosio di chiedere che si discuta il suo disegno di legge. Come, infatti, quando il Governo presenta un suo disegno di legge, noi proponiamo i nostri emendamenti, così faccia il Governo nei confronti dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare.

L'altra prassi che si vorrebbe instaurare non può essere assolutamente accettata.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Io un emendamento l'ho presentato: l'elevazione dell'età minima a 18 anni.

Vorrei che il senatore Fiore si rendesse conto che non c'è alcun sabotaggio, da parte del Governo, nei confronti dell'iniziativa del senatore De Bosio; anzi, se mai, c'è una intenzione di salvataggio, se qualche cosa della sua proposta può essere salvata.

DE BOSIO. Desidero chiarire una situazione, di cui, ora, si fa una questione di principio. Sulla proposta del Governo di elevare l'età a 18 anni, che mi sembra degna di considerazione, non mi sono ancora pronunciato.

Se noi, però, blocchiamo questo disegno di legge fino a quando il Governo presenterà il suo, violiamo, a mio avviso, un principio fondamentale dell'ordinamento parlamentare.

Secondo me, è incostituzionale subordinare la discussione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare alla presentazione da parte del Governo, di altro suo disegno di legge.

Questa mi sembra una questione di procedura, non di merito.

La questione, ripeto, non è di merito, ma di natura procedurale: mi sembra che si finisca col sovvertire l'ordinamento parlamentare. Il Governo, se lo crede opportuno o necessario, presenti le sue richieste sotto forma di emendamenti...

PRESIDENTE. La situazione mi pare molto chiara: il Governo ha fatto una richiesta, affinché si soprasseda all'esame del disegno di legge in attesa che il problema in argomento, che riguarda la disciplina dell'apprendistato, sia trattato e risolto in un quadro più ampio, mediante un altro disegno di legge che il Governo stesso sta elaborando.

Non mi pare che sia sorta perciò la questione costituzionale che lei ravvisa, senatore De Bosio...

DE BOSIO. Ciò non vuol dire che non la possa sollevare io...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma pare quasi che il suo atteggiamento sia determinato dal desiderio di voler difendere ad

10<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)13<sup>a</sup> SEDUTA (11 giugno 1959)

ogni costo il disegno di legge in esame, che porta la sua firma!

DE BOSIO. Non si tratta affatto di questo: in sostanza la mia proposta è di soprassedere, in modo da permettere al Governo di pronunciarsi: ma deve restare inteso che se il Governo non presenterà gli emendamenti, in tale caso noi potremo proseguire nell'esame del disegno di legge. Ciò, insomma, che non concepisco è che si voglia impedire alla Commissione di proseguire nella discussione del disegno di legge presentato.

PRESIDENTE. Non mi risulta affatto che qualcuno abbia avuto una simile intenzione!

DE BOSIO. Comunque, mi sembra che la proposta da me fatta non abbia niente di straordinario: soprassediamo oggi allo esame del progetto di legge, in attesa che il Governo si pronunci nei termini accennati. Se ciò non avverrà, la Commissione sarà libera di riprendere la discussione.

PRESIDENTE. Sta bene. Se la Commissione è d'accordo, resta così stabilito. Rinvio pertanto ad altra seduta il seguito della discussione di questo disegno di legge.

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Attribuzione della 13<sup>a</sup> mensilità ai pensionati del Fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto dell'I.N.P.S. » (264)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Attribuzione della 13<sup>a</sup> mensilità ai pensionati del Fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto dell'I.N.P.S. », d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

ANGELINI, *relatore*. Per approfondire l'esame dei problemi concernenti il trattamento di quiescenza degli autoferro-

tranvieri, sono state tenute in sede ministeriale alcune riunioni, nelle quali si sono manifestate divergenze di pareri sulla possibilità di concedere la 13<sup>a</sup> mensilità anche ai pensionati del Fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto. In particolare, da parte dell'I.N.P.S., detta possibilità è stata negata, in quanto il Fondo speciale non è in condizione di sopportare l'onere che deriverebbe dall'attuazione del disegno di legge.

Si è stabilito allora di procedere a nuovi accertamenti; e successivamente è stata tenuta un'altra riunione, alla quale però non potetti partecipare perchè l'invito anzichè a Lucca mi fu mandato, per errore, a Viareggio ...

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. C'è stato anche un invito verbale.

ANGELINI, *relatore*. Io non lo rammento; comunque, anche se ci fu un invito verbale, non può essere stato che generico, cioè senza una precisa indicazione della data di convocazione; tanto è vero che io non so nè quando la riunione ha avuto luogo, nè quali ne sono stati i risultati.

Ora, è evidente che per riferire in senso favorevole o sfavorevole sul disegno di legge, è necessario che io conosca quale sia stato l'esito di quegli accertamenti.

PRESIDENTE. Quando si è tenuta quest'ultima riunione?

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Quindici giorni fa, presso il Ministero del lavoro. Tra l'altro, fu avanzata la proposta che, per migliorare la situazione del Fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, fosse stabilito un aumento dei contributi: ma una simile proposta sarebbe accettata solo in parte dai lavoratori e respinta del tutto dai datori di lavoro e dallo Stato.

Per quanto riguarda, comunque, la presente situazione del Fondo speciale, il com-



10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

13ª SEDUTA (11 giugno 1959)

petente servizio dell'I.N.P.S. ci ha fornito un'obiettiva relazione contenente tutti i dati, che riguardano la situazione del Fondo a fine 1958.

Ho qui con me una copia della relazione, che dovrebbe essere letta alla Commissione, perchè i dati che contiene sono veramente importanti. Basti dire che ne risulta chiaramente l'impossibilità di coprire l'onere previsto dal disegno di legge, per ragioni che si riferiscono tanto al bilancio di cassa, quanto a quello di competenza: il Fondo rimarrebbe in situazione di *deficit* anche se tutti i contributi dovuti fossero effettivamente versati.

ANGELINI, *relatore*. A mio avviso, la semplice lettura della relazione non potrebbe bastare: se dunque l'onorevole Sottosegretario potrà lasciarcela in visione, allora avremo tutti il piacere di esaminarla con calma. L'importanza di questi dati è evidente, anche perchè il parere della Commissione finanze e tesoro non può non essere condizionato all'accertamento della disponibilità del Fondo.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Io ho soltanto questa copia: potrei naturalmente farne fare delle altre, ma credo che la cosa riuscirà più sollecita se provvederanno gli uffici del Senato direttamente.

PRESIDENTE. Allora ne faremo fare le copie per tutti i componenti della nostra Commissione.

È quindi opportuno un rinvio della discussione; e, se la Commissione è d'accordo, resta così stabilito.

**Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Conglobamento totale del trattamento economico del personale a contratto dell'ex Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione » (499)**  
(Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Conglobamento totale del trattamento economico del personale a contratto dell'ex Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MOLTISANTI, *relatore*. Onorevoli colleghi, nel 1929 fu istituito il Commissariato per le migrazioni e le colonizzazioni interne. Il personale venne formato in un primo tempo con funzionari distaccati da altre Amministrazioni dello Stato e successivamente integrato con elementi assunti a contratto quinquennale rinnovabile con decorrenza dal 1° luglio 1935, giusta decreto del Capo del Governo del 17 agosto 1931.

Il trattamento economico assegnato al nuovo personale era leggermente superiore a quello degli statali di ruolo, in quanto esso non beneficiava — come a tutt'oggi non beneficia — delle provvidenze disposte in favore di questi ultimi (pensione, continuità di impiego, eccetera).

Soppresso il Commissariato per le migrazioni, i dipendenti vennero assorbiti dal Ministero delle corporazioni, divenuto poi Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro; e finalmente, in seguito allo sdoppiamento di questo Dicastero nei Ministeri dell'industria e del commercio, e del lavoro e della previdenza sociale, furono assegnati nell'aprile del 1945 a questo ultimo con la denominazione di « personale a contratto dell'ex Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione ».

Durante i passaggi su ricordati gli impiegati, da circa 60 unità, si sono ridotti, allo stato attuale, ad appena 8 unità.

In seguito alla rivalutazione degli stipendi dei dipendenti statali disposta con decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, il Ministero del lavoro, resosi finalmente conto della rilevante sperequazione determinatasi tra il trattamento economico fatto agli otto dipendenti dell'ex Commissariato e quello praticato a tutti gli altri statali, approntò il disegno di legge che ora è al nostro esame e che mira ad equiparare il trattamento degli uni e degli altri impiegati.

Con tale disegno di legge è disposta la rivalutazione degli stipendi dei gruppi A, B e C, cui appartengono gli otto dipendenti dell'ex Commissariato per le migrazioni, nella misura di 57,84 volte rapportata alla tabella in vigore al 1° luglio 1935, data di inquadramento del personale, mentre gli stipendi degli statali di ruolo, con riferimento alla stessa decorrenza e per gli stessi gradi, sono stati rivalutati ben 72,09 volte.

Inoltre è da rilevare che nel disegno di legge n. 499 non è prevista la progressione di carriera, già stabilita nella tabella originaria del contratto, per cui, se il disegno di legge venisse approvato senza opportuni emendamenti, avverrebbe che il personale non beneficerebbe nel futuro di promozioni e, conseguentemente, dei relativi miglioramenti economici.

Per ovviare a tutto ciò, in considerazione soprattutto del fatto che questi otto funzionari, che prestano il loro servizio da oltre 25 anni, appena collocati a riposo (e

sono quasi tutti alla vigilia di esserlo) non godranno della pensione, in quanto potranno beneficiare solo di una liquidazione pari all'80 per cento di una mensilità per ogni anno di servizio prestato, più le competenze del fondo di previdenza previste dal contratto ed oggi migliorate dal provvedimento in esame, si propongono i seguenti emendamenti per compiere un atto elementare di giustizia e di umanità.

1. — Alle tabelle A e B di cui all'articolo 1, sostituire le seguenti, che prevedono la rivalutazione degli stipendi a 67,79 volte, anziché a 57,84: col nuovo indice di rivalutazione si raggiungono e non si superano gli stipendi del personale di ruolo. (Si è proposto l'indice 67,79 e non quello di 72,09, tenuto conto che, come ho detto avanti, all'atto dell'inquadramento i funzionari dell'ex Commissariato ebbero fissato uno stipendio leggermente superiore a quello del personale di ruolo):

## TABELLA A

TABELLA DEGLI STIPENDI ANNUI LORDI DEL PERSONALE DEI GRUPPI  
A E B

<i>Coefficiente 229:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Vice Ispettore} \\ B — \left\{ \begin{array}{l} \text{Vice Segretario aggiunto} \\ \text{Vice Ragioniere} \end{array} \right. \end{array} \right.$
	<u>L. 687.000</u>
<i>Coefficiente 271:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Ispettore aggiunto} \\ B — \left\{ \begin{array}{l} \text{Segretario aggiunto} \\ \text{Ragioniere} \end{array} \right. \end{array} \right.$
	<u>L. 813.000</u>
<i>Coefficiente 325:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Ispettore} \\ B — \left\{ \begin{array}{l} 1^\circ \text{ Segretario aggiunto} \\ 1^\circ \text{ Ragioniere aggiunto} \end{array} \right. \end{array} \right.$
	<u>L. 975.000</u>
<i>Coefficiente 402:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} A — 1^\circ \text{ Ispettore} \\ E — \left\{ \begin{array}{l} \text{Segretario principale aggiunto} \\ \text{Ragioniere principale} \end{array} \right. \end{array} \right.$
	<u>L. 1.206.000</u>
<i>Coefficiente 500:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Ispettore principale} \end{array} \right.$
	<u>L. 1.500.000</u>

## TABELLA B

## TABELLA DEGLI STIPENDI ANNUI LORDI DEL PERSONALE DI GRUPPO C

## TABELLA CHE SI PROPONE

<i>Coefficiente 180:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Alunno d'ordine} \\ \text{Dattilografo} \end{array} \right.$
	<u>L. 540.000</u>
<i>Coefficiente 202:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Applicato} \\ \text{Aiuto Archivista} \end{array} \right.$
	<u>L. 606.000</u>
<i>Coefficiente 229:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Archivista} \end{array} \right.$
	<u>L. 687.000</u>
<i>Coefficiente 271:</i>	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Primo Archivista} \end{array} \right.$
	<u>L. 813.000</u>

10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

13ª SEDUTA (11 giugno 1959)

2. — Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

« Le promozioni alle qualifiche superiori a quelle rivestite sono conferite, a scelta, su designazione del Consiglio di amministrazione, agli impiegati che abbiano compiuto nelle attuali qualifiche almeno quattro anni di lodevole servizio ».

Ciò si propone al fine di non far rimanere questo sparutissimo gruppo di servitori dello Stato in una posizione che precluda loro ogni possibilità di miglioramento di carriera ed economico, caso, questo, che sarebbe il solo nei quadri di tutto il personale statale.

Il disegno di legge provvede ancora allo adeguamento dell'originario trattamento di quiescenza e previdenza dei dipendenti predetti, che risale al 1935 e che perciò è superato ed inadeguato, alle disposizioni più recenti adottate con la legge 6 febbraio 1951, n. 127, in favore del personale a contratto degli uffici del lavoro e con la legge 6 maggio 1956, n. 562, in favore dei collocatori comunali.

Per il trattamento previdenziale è prevista l'aggregazione del personale di cui ci occupiamo alla gestione speciale istituita con la legge n. 562 sopra richiamata presso il Fondo di previdenza per il personale degli uffici del lavoro.

Al maggiore onere dei miglioramenti previsti, nel disegno di legge d'iniziativa governativa e negli emendamenti che si propongono (l'importo derivante è di appena 900.000 lire lorde annue), si potrà fare fronte coi fondi stanziati nel bilancio 1958-59 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed in quelli successivi.

Si confida, pertanto, che la Commissione vorrà approvare il disegno di legge con gli emendamenti proposti.

**PRESIDENTE.** Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Le tabelle allegate al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 13, relative al conglobamento parziale del trattamento economico del personale a contratto dell'ex Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione di cui al decreto del Capo del Governo 17 agosto 1935, sono sostituite dalle tabelle allegate alla presente legge.

Poichè in questo articolo si fa riferimento alle tabelle allegate al disegno di legge, do senz'altro lettura delle tabelle stesse:

#### TABELLA A.

#### TABELLA DEGLI STIPENDI ANNUI LORDI DEL PERSONALE DEI GRUPPI A e B

Coefficiente  $\left\{ \begin{array}{l} A - \text{Vice ispettore} \\ B \left\{ \begin{array}{l} \text{Vice segretario aggiunto} \\ \text{Vice ragioniere} \end{array} \right. \end{array} \right.$   
202  
L. 606.000

Coefficiente  $\left\{ \begin{array}{l} A - \text{Ispettore aggiunto} \\ B \left\{ \begin{array}{l} \text{Segretario aggiunto} \\ \text{Ragioniere} \end{array} \right. \end{array} \right.$   
229  
L. 687.000

Coefficiente  $\left\{ \begin{array}{l} A - \text{Ispettore} \\ B \left\{ \begin{array}{l} \text{Primo segretario aggiunto} \\ \text{Primo ragioniere} \end{array} \right. \end{array} \right.$   
271  
L. 813.000

Coefficiente  $\left\{ \begin{array}{l} A - \text{Primo ispettore} \\ B \left\{ \begin{array}{l} \text{Segretario principale} \\ \text{aggiunto} \\ \text{Ragioniere principale} \end{array} \right. \end{array} \right.$   
325  
L. 975.000

Coefficiente 402 A - Ispettore principale  
L. 1.206.000

## TABELLA B.

## TABELLA DEGLI STIPENDI ANNUI LORDI DEL PERSONALE DEL GRUPPO C.

Coefficiente 157	Alunno d'ordine Dattilografo L. 471.000	Coefficiente 180	Applicato Aiuto Archivista L. 540.000
Coefficiente 202	Archivista L. 606.000	Coefficiente 229	Primo archivista L. 687.000

Come gli onorevoli senatori hanno udito, il relatore, senatore Moltisanti, propone un emendamento, tendente a sostituire la ta-

bella A, degli stipendi annui lordi del personale dei gruppi A e B, con la seguente:

Coefficiente 229:  $\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Vice ispettore} \\ B \quad \left\{ \begin{array}{l} \text{Vice segretario aggiunto} \\ \text{Vice ragioniere} \end{array} \right. \end{array} \right.$   
L. 687.000

Coefficiente 271:  $\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Ispettore aggiunto} \\ B \quad \left\{ \begin{array}{l} \text{Segretario aggiunto} \\ \text{Ragioniere} \end{array} \right. \end{array} \right.$   
L. 813.000

Coefficiente 325:  $\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Ispettore} \\ B \quad \left\{ \begin{array}{l} \text{Primo segretario aggiunto} \\ \text{Primo ragioniere} \end{array} \right. \end{array} \right.$   
L. 975.000

Coefficiente 402:  $\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Primo ispettore} \\ B \quad \left\{ \begin{array}{l} \text{Segretario principale aggiunto} \\ \text{Ragioniere principale} \end{array} \right. \end{array} \right.$   
L. 1.206.000

Coefficiente 500:  $\left\{ \begin{array}{l} A — \text{Ispettore principale} \end{array} \right.$   
L. 1.500.000

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo è favorevole all'emendamento proposto dal relatore.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento sostitutivo della tabella A presen-

tato dal relatore, senatore Moltisanti, ed accettato dal Governo.

(È approvato).

Il relatore ha inoltre proposto di sostituire la tabella B, di cui ho già dato lettura, con la seguente:

## TABELLA B.

## TABELLA DEGLI STIPENDI ANNUI LORDI DEL PERSONALE DEL GRUPPO C

Coefficiente } Alunno d'ordine  
180 } Dattilografo  
L. 540.000

Coefficiente } Applicato  
202 } Aiuto archivista  
L. 606.000

Coefficiente 229 – Archivista  
L. 687.000

Coefficiente 271 – Primo archivista  
L. 813.000

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Accetto l'emendamento proposto dal relatore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo della tabella B, proposto dal relatore ed accettato dal Governo.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1, del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

## Art. 2.

L'indennità di funzione e l'assegno perequativo di cui all'articolo 10 della legge 11 aprile 1950, n. 130, e successive modificazioni, e l'assegno integratore di cui alla legge 2 marzo 1954, n. 19, sono soppressi.

(È approvato).

## Art. 3.

Al personale a contratto dell'ex Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione

di cui al decreto del Capo del Governo 17 agosto 1935, sono estese, in quanto applicabili, le disposizioni contenute negli articoli 1, 9, 10, 11, 12 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

(È approvato).

## Art. 4.

Nel caso di risoluzione del rapporto d'impiego compete al personale a contratto dell'ex Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione il trattamento di liquidazione già previsto per i dipendenti a contratto degli Uffici del lavoro e della massima occupazione dalla legge 6 febbraio 1951, n. 127. A tale fine il personale predetto sarà aggregato alla gestione speciale di cui all'articolo 10 della legge 16 maggio 1956, n. 562, con le modalità ivi stabilite.

Al fondo di previdenza di cui alla citata legge 6 febbraio 1951, n. 127, saranno versati con effetto dall'8 maggio 1948, per gli impiegati di cui al comma precedente, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, i contributi indicati nell'articolo 1 della legge 6 febbraio 1951, n. 127,

10<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)13<sup>a</sup> SEDUTA (11 giugno 1959)

salvo conguaglio con le somme iscritte nei conti correnti individuali intestati al personale a contratto dell'ex Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, a norma dell'articolo 20 del decreto del Capo del Governo 17 agosto 1935.

(È approvato).

Come i colleghi già sanno, il relatore propone un articolo 4-bis, del seguente tenore:

« Le promozioni alle qualifiche superiori a quelle rivestite sono conferite, a scelta, su designazione del Consiglio di amministrazione, agli impiegati che abbiano compiuto nelle attuali qualifiche almeno quattro anni di lodevole servizio ».

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4-bis proposto dal relatore ed accettato dal Governo, del quale ho dato lettura.

(È approvato).

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Propongo di aggiungere il seguente articolo 4-ter:

« Sono estese al personale a contratto del cessato Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione le disposizioni di cui agli articoli 66, 67, 68, 69, 70 e 71 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'articolo aggiuntivo proposto dal Governo.

(È approvato).

I due nuovi articoli approvati dalla Commissione prenderanno, naturalmente, i numeri 5 e 6.

Do lettura dell'articolo 5 del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, che diventa ora articolo 7:

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con i fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1958-59 e per gli esercizi futuri.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed ha effetto dal 1° luglio 1956.

Nel primo comma di questo articolo mi sembra opportuno sostituire le parole « esercizi futuri » con le altre: « esercizi successivi ». Se non si fanno osservazioni, metto ai voti l'articolo 7 con questa modificazione.

(È approvato).

DE BOSIO. Desidero solamente esprimere il mio compiacimento per il disegno di legge e per gli emendamenti presentati ed approvati; esso, così come è formulato, risolve effettivamente un problema di giustizia.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 12.*

Dott MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari